Anno VI. TORINO, Giovedì 22 FEBBRAIO 1872. Num. 53.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 25
Estero . . . . . » 36 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 64 — 32 — 16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 28 — 14 —
Germania . . . . . » 72 — 36 — 18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE e COMP. Piazza Solferino.
Provincia con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato e Estero franchi postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
La Direzione non restituisce i manoscritti che vengono di sua ragione.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. v. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 23 FEBBRAIO 1872.

## ITALIA

### CONVIVENZA DEI DUE POTERI A ROMA.

Il tempo fa di molte ferite e scioglie nel fatto molte questioni, o per lo meno fa sì che la mancanza di una vera soluzione non causi dei disastri. Si ottengono per esso dei temperamenti se non un cordiale accordo. Vediamo intanto che l'occupazione di Roma, accaduta meno di un anno e mezzo fa, non ha prodotto ed è sempre meno verosimile che sia per produrre tutti quegl'inconvenienti, tutte quelle gare cui pronosticavano e forse desideravano i profeti di sventure, i quali sono in questo caso specialmente i giornalisti clericali. Noi incliniamo sempre più a credere che il grande rumore che si fa intorno al Vaticano sia anzi opera degli schiamazzatori che si affollano nelle aule di quel palazzo, che di chi vi impera sovrano, il quale non dà ascolto alla voce dei più rabbiosi fra' suoi partigiani e senza transigere su ciò ch'egli riconosce come un principio, è molto più disposto alla conciliazione ed alla pace di ciò che vogliono far credere.

Tutti si rammentano le luttuose scene accadute a Torino dopo la morte del ministro Pietro di Santa Rosa, che pure fumo religiosissimo era, per l'adesione da lui data alla legge siccardiana. Temevasi da taluno che inconvenienti egualmente, anzi davvantaggio deplorabili, sarebbero accaduti a Roma dopo la morte del generale Cugia, il quale era stato uno dei più dichiarati e fermi sostenitori coll'opera e colle parole del nuovo ordine di cose e non pure una riforma nella legislazione civile, contraria ai privilegi ecclesiastici, ma la stessa occupazione di Roma aveva propugnato. Temevasi quindi che alle esequie di quel soldato della causa italiana, di quel membro del Parlamento nazionale sarebbe stato ricisamente vietato alle autorità ecclesiastiche di prendere parte veruna e che questo divieto avrebbe cagionato nella popolazione il più vivo sdegno. Un po' di scandalo sarebbe sicuramente andato a versi a coloro i quali nulla maggiormente deprecano che l'assodamento dell'ordine attuale di cose, la quiete, la scambievole tolleranza, la tranquilla convivenza dei partigiani del passato e di quelli del presente. Ebbene nulla di tutto ciò è intervenuto. Le due autorità in tale trista congiuntura andarono perfettamente d'accordo. Al mortoro presero parte il Principe ereditario, i ministri, la Giunta municipale, i rappresentanti dell'esercito e del Parlamento, il clero secolare e il regolare. Il parroco dei Santi Vincenzo ed Anastasio chiese di essere presentato al principe Umberto e ne fu cortesemente accolto al Quirinale. Gli stessi musicanti della cappella Sistina, posta sotto gli ordini del Papa, presero parte in chiesa alla funebre funzione, benchè si sarebbe potuto facilmente e senzachè perciò si destasse grande commozione nel pubblico, negar loro l'assenso d'intervenire.

Altro fatto che dimostra una felice mutazione negli animi e che perciò dal partito arrabbiato si tentò prevenire, è la pubblica disputa fra i cattolici e gli evangelici sulla controversa venuta di San Pietro a Roma. Come accade in discussioni di quella natura, nelle quali si arrecano argomenti morali, non positivi come cifra o cui pertanto si aggiusta maggiore o minor fede secondo gli umori, la maggior parte, non diremo dei disputanti, ma degli uditori rimase dopo nella stessa opinione che aveva prima, e vediamo infatti che i giornali di una parte e dell'altra non si sono convertiti e accadde come dopo le dispute cui prendevano parte Teodoro Beza, San Francesco di Sales e poi il Bossuet; ognuno cantò vittoria. Non entreremo quindi nell'argomento della contesa. Ma notiamo colla soddisfazione più viva che la libera discussione è sottentrata al Codice penale, che quella discussione fu promessa nonchè permessa dal Santo Padre, proprio nel cuore della cattolicità e finalmente che non più le antiche contumelie, che sempre accompagnavano le dispute teologiche, ma ragioni di logica e fatti storici siansi esposti dalle due parti con perfetta cortesia e senza quella sequela di odii e di maledizioni che in altri secoli erano inevitabile corollario di cotali disquisizioni.

È in vero ancora pendente e non pare sì vicina a sciogliersi la questione dell'*exequatur* per le mense vescovili ed i beni delle parrocchie. Da una parte il Governo sta saldo nel non ammettere, secondo il disposto della legge sulle guarentigie papali, nel godimento dei loro beni che i vescovi non gli presentano le bolle originali di nomina, ed è anche controverso se con eguale rigore si debbiano a trattare i parroci nominati dai vescovi. Il Papa con eguale fermezza persiste a volere che i vescovi stiano sulla negativa. Non vediamo in ogni caso che tale questione, insoluta sinora, sia stata origine di alcun commovimento popolare e non è vano lo sperare che si trovi qualche temperamento che soddisfaccia ambe le parti. Abbiamo letto che già l'abate di Montecassino ha rotto il ghiaccio e ottemperato alla legge, chiedendo il regio *exequatur*. Quanto ai parroci più direttamente a contatto colle popolazioni, pare che si userà dal Governo la massima agevolezza conciliabile coll'osservanza della legge. Quanto agli altri non accade provvedere sì speditamente, non è pericolo grave nell'indugio, e il potere che è più direttamente interessato si acconcerà, crediamo, ad un provvedimento il quale non altera in suo danno le relazioni anteriori fra lo Stato e la Chiesa, e dà a questa se non assoluta, certamente una libertà molto maggiore che non quella onde prima godeva.

### DELLA TASSA DI MACINAZIONE
*e dei motivi di malumore nel pubblico per questa tassa.*

Ci scrivono:

La malaugurata legge sul macinato, quantunque da tutti riconosciuta necessaria per sovvenire alle gravi spese dello Stato, è sempre però universalmente aborrita; cosicchè sarà con piacere sentito da tutti che la tanto annunziata Commissione d'inchiesta sulla tassa di macinazione abbia fatto i suoi studi preliminari, perchè così sentiremo ben presto il suo parere in ordine a questa tassa ed alla base di percezione, ch'è il *contatore*.

Il comitato della Camera, incaricato d'esaminare la legge diretta a reprimere le frodi sulla tassa del macinato, deve ben persuadersi che la diminuzione nella sua rendita, non è tutta prodotta da frodi, siccome lo suppone il Ministero, il quale non vede e non sogna altro che frodi, e ciò perchè i fallaci suoi calcoli lasciano sempre smentiti e lontani i suoi ammanzi di pareggio; ma bensì dal numero meno grande di avventori ai molini; poichè, oberati questi da contribuzioni, balzelli e spese diverse, per le quali occorre aver denaro alla mano, preferiscono vendere i loro cereali e provvedersi poco per volta sul mercato le farine, o buone o cattive, del commercio, necessarie per l'alimentazione giornaliera delle loro famiglie, piuttosto che mandare al mulino carri di cereali, per la cui macinazione richiedesi per essi un grave aborso o sottostare ad una sensibile diminuzione di cereale se dichiarano voler pagare il macinato in natura.

La scrivente, come mugnaio, nell'emettere il debole suo parere in ordine a quanto sopra, si permette altresì osservare la poca fiducia che pone nel giudizio della sullodata Commissione, se veramente, come ce lo annunzia il corrispondente della *Gazzetta Piemontese*, 4 corr, mese, essa attinge le sue informazioni da risposte dei sedicili sindaci da essa interrogati, quantunque ricche di sensate osservazioni e che in generale non sarebbero tanto contrarie alla tassa, ma al mezzo di percezione, cioè al contatore.

So benissimo che il contatore è la *bestia nera* di tutti quelli che non lo conoscono e dei mugnai in generale, che fan sembiante di non conoscerlo, ma che, in sostanza non vorrebbero che si usasse nè questo nè altro congegno che facesse conoscere al pubblico il risultato della loro macinazione; ma si persuada pure la sullodata Commissione, che tutto il malumore generalmente manifestato nelle popolazioni contro la tassa del macinato, non proviene dal contatore, ma bensì dalle leggi confuse che reggono quest'imposta, e specialmente dai draconiani decreti, in data 2 aprile 1871, N. 171, ed in particolare poi da quelli delli 18 e 25 giugno, N. 281, 276 e 279 già condannati in alcune loro disposizioni dai tribunali superiori come intaccanti le libertà sancite dal nostro Statuto, e che l'eccessivo zelo dei sigg. ing. del macinato e loro dipendenti sanno benissimo coi soprusi e vessazioni renderle ancora più uggiose, confermando così il detto sparso l'anno scorso in occasione della pubblicazione della famosa relazione annuale del signor ingegnere pel macinato della provincia di Torino, in cui esclamò con tanta enfatica soddisfazione, dovere finalmente i piccoli mulini cessare dal lavoro e che già molti s'erano chiusi! cioè che il Ministero volesse, contrariamente alla *Comune di Parigi*, distruggere la piccola industria per favorire i grandi stabilimenti di macinazione.

Dietro le esposte osservazioni, parmi che se la sullodata Commissione tiene a calmare l'esasperazione pubblica, dovrebbe piuttosto accingersi di buona fede a moderare, per quanto possibile, gli inutili e strani rigori della legge e dei citati decreti sul macinato, e lasciare che il contatore continui liberamente il suo corso, senza voler credere ch'essa abbia sudato tanto per trovare una nuova base di percezione della tassa di macinazione, la quale sarà però sempre un *quid simile* del contatore, ma che porterà un nome diverso, e questo sarebbe tutto il refrigerio che ne ricaverebbero i contribuenti.

La Commissione sul macinato si mostri adunque interessata del ben essere dei loro mandatari, epperciò raccolga in un sol fascio le leggi e successivi decreti riguardanti la macinazione dei cereali, ne ricomponga una nuova legge non sibillina, ma ordinata, chiara ed intelligibile a tutti i mugnai ed avventori ai mulini, redatta su basi d'equità e di giustizia, non lasciando dubbi nè sulla qualità delle sostanze o materie a macinarsi, nè sui pelumenti da operarsi la macinazione; descritti particolarmente tutti i casi di contravvenzione in cui può incorrere il mugnaio, si specifichino le disposizioni interne a darsi ai mulini in caso di nuove costruzioni; ma non si costringano i proprietari d'antichi edifizi da mulino a praticare in questi disposizioni o costruzioni per lo più impossibili, ma però sempre vessatorie e considerevolmente gravose.

Finalmente creare questa nuova legge che provveda benissimo per la sua tangente all'assetto delle finanze ma che corregga i difetti della tassa mediante un equo e moderato riparto fatto in base al contatore e ad un suo simile meccanismo, se si riconoscerà più perfetto e più preciso del primo, e quindi sia spoglia d'ogni futile pretesto a dar esca agli agenti della finanza ad inutili seccature, arbitrii, vessazioni od inciampi, invece di crearne dei nuovi, perchè la troppa soggezione genera per lo più l'inganno e la frode.

*Un mugnaio.*

**Cuneo**, 20. — La fiera riuscì oggi animatissima. Il concorso fu straordinario, e le contrattazioni fatte sul mercato rappresentano, a quanto ci assicurano, vistosissima somma, massime nel bestiame, nella lana e nel canape.

La via maestra ed i portici che la fiancheggiano fu per tutto il giorno talmente popolata, da impedire più d'una volta la circolazione. Un'onda immensa di popolo riversavasi dalle strade minori in quest'ampia contrada, che era impossibile attraversare senza farsi schiacciare le costole.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 669), del 25 gennaio 1872, con cui è soppressa la R. Legazione in Carlsruhe.

2. **Un regio decreto** (n. 676), del 28 gennaio 1872, con cui si determina che il Comitato permanente del personale del Genio civile, di cui agli articoli 1, 9 e 11 del regolamento approvato col decreto del 6 giugno 1868, sarà d'ora innanzi composto nel modo seguente:

*Presidente:* il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

*Membri:* il segretario generale del Ministero dei lavori pubblici; il direttore generale dei ponti e strade; il direttore generale delle opere idrauliche; il vice presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici; i due presidenti di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

*Il segretario:* Da designarsi con decreto ministeriale.

3. **Un regio decreto** 30 dicembre, con cui si assegnano sussidi a favore di varii comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie per la complessiva somma di lire 1,830,340.

4. **La notizia** che con R. decreto in data del 14 febbraio corrente l'interesse dei buoni del Tesoro stato fissato col precedente R. decreto in data del 30 aprile 1871, n. 205, venne ridotto dal mezzo per cento a cominciare dal giorno 16 febbraio corrente.

5. **Un regio decreto** in data 31 gennaio, dal ministro dei lavori pubblici, con cui è prefisso alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia ed a quelle delle ferrovie Romane e Meridionali il termine perentorio di 20 giorni, dalla data del decreto stesso pel riordinamento del servizio cumulativo tra le ferrovie medesime.

6. **Circolare** in data 20 gennaio del ministro dei lavori pubblici ai signori prefetti del regno sugli studi pei provvedimenti necessari a migliorare la rete stradale.

## CRONACA CITTADINA

**Ringraziamento.** — L'egregio Sindaco della nostra città ha inviato al marchese Tapparelli d'Azeglio la seguente lettera di ringraziamento, in risposta a quella che annunziava il gentil dono da esso fatto al Museo civico:

*Onorevolissimo ed Illustre signor Marchese,*

Con lo splendido dono che l'Ella mi annunzia con la pregiata sua lettera, V. S. non mostra soltanto l'affetto cui porta a questa città che si gloria di aver dato la culla all'illustre di Lei casato, ma seconda e riempie un fervido voto del Comitato dirigente il Museo civico che da tanto tempo aveva posto l'occhio alla preziosa raccolta, senza tenere il modo da poterne fare l'acquisto. Ma ora ne perviene ancora più ricca e tanto più accetta perchè vi si aggiunge l'autorità del donatore.

E sarà certamente graditissima al Consiglio la comunicazione che mi affretto ad fargli in pubblica seduta di questo atto nobile e generoso, per cui ne torna lustro al nostro Museo e pubblico ecoltamente al progresso artistico di questa città, cui ella intende con tanto amore.

Ne accetti pertanto la S. V. sin d'ora i miei particolari ringraziamenti e nell'accertarla che per tutto quello che sarà da me e dalla Giunta non che dalla direzione dell'Istituto, nulla si ommetterà entro i mezzi di cui possiamo disporre, di quanto Vostra signoria e la Commissione da lei delegata, avranno la compiacenza di additarci al riguardo, ho l'onore di segnarmi con sinceralissima ricognoscenza e con la più alta stima

*Il sindaco*
F. RIGNON.

**Museo industriale italiano.** — Venerdì prossimo 23 febbraio, alle ore 4 pom., il prof. Alfonso Cossa, continuando il suo corso libero di chimica agraria, parlerà *della dextrina e dello zucchero*.

**Comizio agrario del circondario di Torino.** Le conferenze fatte sull'*Enologia* nelle sale del Comizio dal prof. Tubi, deputato al Parlamento, continueranno senza interruzione nei giorni 21, 22, 23 e 24, alle ore 8 di sera.

Il pranzo pei degli agricoltori uniti agli enologi avrà luogo nel giorno di domenica 10 *marzo*.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Comizio nelle ore d'ufizio.

*La Direzione.*

**Circolo filologico di Torino.** (*Via Mercanti*, n. 15). — Sulla richiesta di alcune signore, l'Amministrazione del Circolo Filologico ha determinato di aprire un nuovo corso elementare di lingua tedesca, dettato dall'egregio prof. Müller, per le signore da maritarsi di civil condizione, a far tempo dal mercoledì, 6 prossimo marzo, con che le nuove socie inscritte appositamente per detto corso raggiungano il numero di quindici.

*Condizioni di associazione:*

Pagamento anticipato della tassa di sottoscrizione di lire cinque ed una quota bimestrale di lire dieci.

*Orario:*

Lunedì, mercoledì e sabbato, ore 9 ant.

*Il segr.* C. LAMBRANZ.

**Geografia.** — Il Consiglio della Società geografica italiana, sulla proposta del presidente, ha deliberato, nella seduta del 15 corr. febbraio, di concorrere con lire 400 al fondo inglese per la spedizione alla ricerca del dottore Livingstone. Auguriamo al modesto concorso l'esito felice di quello fatto dalla stessa Società, ora sono tre anni, alle spese di viaggio nell'Africa centrale, che fruttò resti la bella scoperta di cui facciamo brevissimo cenno più sotto.

La Società sta per trasportare la sua sede

---

(6) (Vedi n. 52)

## APPENDICE

## STORIA MISTERIOSA

*Nuovo scritto d'ogni numero.*

III (*Seguito*).

L'ammalato esitò ancora, sorrise debolmente e con amarezza.

— Sia, vi dirò tutto, tanto non la può più durar lungamente.

Michele ci condusse subito fuori della camera, e mi fece segno di condur meco la signora Fauvel. Essa non m'oppose alcuna resistenza e pianse sino a tanto che le sue forze parvero esauste; la lasciai quando la vidi addormentata. Stetti a riflettere con tristezza su tutto ciò che avevo quella sera udito e visto, ed attesi con molta ansietà il ritorno di mio marito. Non rientrò che ad ora tarda nella notte; non ebbi che ad alzar i miei occhi su di lui per sentirmi sparire tutta la mia curiosità. La sua fisonomia aveva l'espressione, che sovente aveva in lui notata quando ritornava dal letto d'un malato, o piuttosto d'un morente, presso il quale erano stati vani gli sforzi della scienza, per cui non v'era più speranza di sorta. Azzardai una prima domanda, poi una seconda, egli non rispondeva e rimaneva immobile, cupo ed assorto nelle sue riflessioni.

— Almeno, dissi quasi piangendo, potresti consigliarmi su ciò che devo fare della povera Giulietta.

Parve escire da un sogno.

— Ella può rimanere con noi, gli è il meglio che la possa fare.

— È questo il tuo avviso?

— Sì.

— Ed approvi il marito che l'allontana da sè?

— Interamente.

— Tu sei d'accordo con lui, tu sei unito a quel malvagio nella sua ingratitudine, nelle sue stravaganze?

— Che Dio ti perdoni, Valentina! tu non sai quello che ti dica.

La sua voce era aspra; mai, dacchè eravamo maritati, non m'aveva parlato in tal modo. Ferita dalle sue parole, ripresi:

— Il dottore ti ha confidato il suo segreto?

— Sì.

Tacque di subito: ma poi vedendo che collo sguardo l'interrogava, soggiunse vivamente:

— E lo conserverò fedelmente finchè durerà la sua povera vita.

Passarono dieci giorni senza che Giulietta parlasse una sola volta di suo marito. Che avrei potuto dirle? Del resto ella sapeva che Michele stava con Fauvel, come amico e come medico, in tutti i suoi momenti di libertà.

L'undecimo giorno ci preparavamo a passare tranquillamente il pomeriggio; io lavorava, Giulietta pareva assorta nella sua lettura; un lieve rumore dietro di me attirò la mia attenzione; mi volsi e vidi mio marito, che facendomi un segno colla mano lasciò ricadere la portiera. Mi alzai con naturalezza acciocchè Giulietta non se ne accorgesse ed andai a raggiungerlo.

— Ebbene? domandai.

— Zitto! parliamo piano.

Vidi allora la sua agitazione.

— Fauvel sta per morire: mi disse egli.

Non m'aspettavo in quel momento ad una simile catastrofe e rimasi muta ed atterrita.

— Io da lungo tempo lo prevedevo, continuò Michele; anzi prima di quest'ultimo avvenimento cominciava a deperire. Il suo spirito era è calmo, ma le sorgenti della sua vita sono esauste.

— E sua moglie! la sua povera moglie?

— Sì: ecco perchè sono venuto; è necessario ch'essa vada presso di lui. Egli lo desidera ardentemente; credi tu ch'ella v'acconsenta?

Sorrisi tristamente.

— Ah! Michele! Essa lo ama!

— Sì: ed una donna che ama è sempre pronta a perdonare. Hai ragione, mia cara; e poi ella saprà presto tutta la verità.

— Credi che non vi sia più alcun mezzo di guarigione?

— Nessuno, ne son convinto; dirò di più, ne son felice.

S'interruppe bruscamente; erano strane parole le sue.

Sovraccolta dalla paura, ritornai presso

in Roma, dove dovrà scegliersi un nuovo presidente, perchè udiamo con dispiacere che il benemerito comm. C. Negri pensi ritirarsene in Firenze, nel seno della famiglia. Aspettiamo sempre con ansietà l'interessante discorso letto ne' giorni scorsi alla Società dall'encomiato presidente.

Alcuni giornali tedeschi, italiani, tra i quali prima la *Nazione* ed anche la *Gazzetta Ufficiale*, ci hanno dato un primo cenno della scoperta dell'*Ophir* della Bibbia, fatta nell'interno dell'Africa australe, dal coraggioso e fortunato viaggiatore tedesco Carlo Mauch, comunicata subito il 3 corrente dall'illustre A. Petermann alla Società geografica tedesca in Firenze.

Una simile scoperta inaspettata, dopo le tante ricerche fatte in varie regioni, la parola *Ophir* essendo di origine indiana, può anche essere di grande importanza sotto il rapporto dell'economia politica e del commercio universale.

Ci si annunzia che esistono tuttora le rovine, di costruzione forse ciclopica o fenicia, della rinomata regione aurifera donde Salomone trasse, due mila anni or sono, tanti preziosi tesori.

G. F. Baldiri.

☞ **Beneficenza.** — *Resoconto delle due tomboline di beneficenza del banco* il traforo del Frejus.

Presero parte alle due tomboline:

1° La Società delle scuole infantili unitamente agli asili dei lattanti;

2° L'istituto del *Buon Pastore* insieme coll'istituto della *Concezione*;

3° La Società di mutuo soccorso tra sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo, reduci dalle patrie battaglie.

| | |
|---|---|
| Le spese sociali montarono a | L. 1694 70 |
| La Società Gianduja II concorse per | » 300 — |
| Totale delle spese sociali | L. 1384 70 |

Il provento della 1ª tombolina a cent. 25 il biglietto a favore della Società delle scuole infantili, degli Asili dei lattanti e degli Istituti del Buon Pastore e della Concezione fu di L. 3301 15

| | | |
|---|---|---|
| Si deducono le spese sociali | L. 923 15 | |
| e le spese speciali di questa tombolina | » 378 — | |
| Spesa totale | L. 1301 15 | 1301 15 |
| Rimane l'utile netto di | | L. 8000 — |

Questa somma di L. 8000 fu divisa fra i detti Istituti in ragione del valore degli oggetti da ciascuno di essi offerti in premio.

Il provento della 2ª tombolina, a cent. 50 il biglietto, a favore della Società di mutuo soccorso tra sott'ufficiali, caporali e soldati fu di L. 6190 68

| | | |
|---|---|---|
| Si deducono le spese sociali | L. 461 38 | |
| e le spese speciali di questa tombolina | » 129 30 | |
| Totale spese | L. 590 68 | 590 68 |
| Rimane l'utile netto di | | L. 5600 |

Questa somma di lire 5600 è tutta a beneficio della Società che eseguì la tombolina.

Le pie Opere, a vantaggio delle quali si compirono le tomboline, rendono pubblico tributo di grazie agli oblatori degli oggetti destinati a premio, agli acquisitori di biglietti, alla Società di Gianduja II pel concorso di L. [illegible], alla Società Meneghino per l'offerta di L. 200, ai pittori cav. Graziuso Locatelli e Placido Mussalli, per la gratuita dipintura delle tele del banco, ed alle due Società del gaz per la gratuita illuminazione.

Torino, 21 febbraio 1872.

*La Commissione direttrice.*

☞ **Istituto drammatico torinese gratuito.** — Col giorno 4 del prossimo marzo si darà principio ad un corso di *Studi d'interpretazione e di lingua* sopra alcune tragedie dell'Alfieri, del Marenco e del Pellico per *la sola classe maschile*. Tanto gli antichi allievi, per esservi riammessi, quanto i nuovi aspiranti (maggiori d'anni 14), per esservi accettati, debbono farne la domanda per iscritto alla Direzione dell'Istituto, colla raccomandazione d'una persona conosciuta; ed assoggettarsi al pagamento mensuale di L. 1 per contribuire alle spese d'illuminazione e di vigilanza. I membri però della nuova *Società Educatrice Popolare* (avente sede nel Palazzo Cariguano) ed i loro figli, ed anche i loro raccomandati pagheranno soltanto cent. 50 al mese.

Le lezioni quest'anno avranno luogo nelle sere di lunedì e martedì (non festivi) dalle ore 8 1/2 alle 10, nel solito locale concesso dal Municipio in via Rossini, num. 12 *bis*, piano terreno, a destra.

Primo studio: **Saul!**

*La Direzione.*

☞ **Teatri.** — Per circostanze non dipendenti dall'Impresa, soltanto stasera s'inaugurerà al Balbo la stagione d'opere buffe e semiserie, con quello stupendo spartito di Donizetti che chiamasi *Linda di Chamounix*.

Interpreteranno l'opera la prima donna Beccaria, il contralto Vajro, il tenore Vanzetti, il baritono Bonora, il basso-comico Bellincioni e il basso Bay.

A direttore dell'orchestra siede il maestro cav. Canavasso.

Dopo il primo atto verrà eseguito un magnifico terzetto danzato, dalle valenti prime ballerine signore Montani e Lazzari e dal distinto primo ballerino, signor Martini, nostra antica conoscenza.

La signora Montani ballò anni sono con buonissimo successo al Vittorio Emanuele, e la signora Lazzari è preceduta da ballissima rinomanza per la grazia ed agilità delle sue movenze.

I prezzi d'ingresso non furono alterati e sono i medesimi dell'ultima stagione, e con l'attuale guerra che si muove dagli esattori ai teatri non ci pare poco.

*Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 20 febbraio 1872.*

Corona Candido, d'anni 31, di Montechiaro (Asti), guardia municipale — Lavazza Luigi, id. 17, di Torino, studente — Baur Luigia nata Giani, id. 61, di Caluso — Borbonese Felice, id. 85, di Torino, commissario di guerra in ritiro — Zini Antonio, id. 76, di Balmuccia (Valsesia), calzolaio — Bona Garda nata Valabra, id. 62, di Fossano — Cantamessa Antonio, id. 48, di None (Asti), tessitore in seta — Crosat Giuseppe, id. 54, di Annecy (Savoia) — Più 4 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 21 febbraio 1872.*

Maschi 13, femmine 15 — Totale 28.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

21 febbraio 1872.

| Altezza del barometro in millim. ridotta a 0° di temp. | Termometro centigrado all'aperto nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa | Direzione e intensità delle nubi in centesimi | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 ant. | 5 a. | 5 a. | 5 a. | 6 a. | 6 a. | 6 a. |
| 748,2 | + 2,8 | 4,2 | 80 | 15° 15' | calma | copert. |
| 9 ant. | 9 a. | 9 a. | 9 a. | 9 a. | 9 a. | 9 a. |
| 744,1 | + 3,4 | 4,7 | 83 | 15° 15' | calma | copert. |
| 12 m. | 12 m. | 12 m. | 12 m. | 12 m. | 12 m. | 12 m. |
| 743,8 | + 5,2 | 4,8 | 78 | 15° 22' | calma | copert. |
| 3 pom. | 3 p. | 3 p. | 3 p. | 3 p. | 3 p. | 3 p. |
| 743,4 | + 6,4 | 5,3 | 76 | 15° 20' | calma | copert. |
| 6 pom. | 6 p. | 6 p. | 6 p. | 6 p. | 6 p. | 6 p. |
| 743,9 | + 5,5 | 5,3 | 78 | 15° 19' | S O d. | copert. |
| 9 pom. | 9 p. | 9 p. | 9 p. | 9 p. | 9 p. | 9 p. |
| 744,1 | + 5,2 | 5,1 | 78 | 15° 17' | calma | copert. |

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima − 2,2, massima + 6,8

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 22 + 3,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 21 febbraio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 10 — Passaggio al meridiano, ore 12 35 — Tramonto 5 56.

Nascere della **Luna** 4 54 sera.

Tramonto, ore 7 4 matt.

Giorno della Luna 15°.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze annunzia che il Municipio di quella città, vivamente preoccupandosi più di qual che non faccia il Governo, dei recenti disastri avvenuti sulla linea da Firenze a Roma, sta ora trattando con la Società delle ferrovie romane perchè si affrettino nel più breve tempo possibile i lavori di riparazione e di rinforzo all'armamento della linea, specialmente in quei punti dove la velocità dei convogli dev'essere maggiore.

Gli atti autentici della disputa tra cattolici ed evangelici verranno in luce sabato prossimo. I padrini hanno terminato l'esame di tutti i discorsi pronunziati, salvo quelli degli ultimi due oratori.

Il *Temps* dice che il signor Rouher farà la sua prima riapparizione alla tribuna francese nella seduta del 24 corrente in cui si tratterà delle petizioni dei vescovi francesi che chiedono non venga inviato a Roma un rappresentante della Francia presso Vittorio Emanuele. Si è vivamente curiosi di sapere qual è, dopo tanti avvenimenti, l'opinione del ministro dei *Jamais* su questo argomento.

Un dispaccio da Calcutta in data 17 febbraio dice che i funerali celebrati in quel giorno a lord Mayo furono imponenti. Un numeroso corteggio accompagnò il feretro; vi assistevano molti spettatori. Non ebbe luogo alcun disordine.

I TUMULTI IN RUMENIA.

Le seguenti informazioni ci porge il *Mémorial diplomatique* intorno ai fatti di Rumenia:

Da parecchi giorni diversi telegrammi parlano di tumulti in Rumenia in occasione delle dimostrazioni ostili contro gl'israeliti. Ecco la verità su questo fatto:

Origine di queste dimostrazioni è stato il furto commesso da un israelita, dei vasi sacri e della croce della cattedrale d'Ismailia. La popolazione di questa città, esacerbata da questo sacrilegio, ha commesso violenze sugli israeliti di quella località, e l'indomani, il contraccolpo di questa dimostrazione si faceva sentire a Caboul. Il Governo, che aveva sin dal primo momento prese misure preservatrici, energiche, ha mandato forze a Caboul, e l'ordine è stato immediatamente ristabilito, senza che si avesse avuto a deplorare la perdita di una sola vittima.

Gl'israeliti tuttavia sono tanti in Moldavia, e in generale vi hanno una così cattiva riputazione, che si doveva prevedere che tentativi di disordini simili a quelli di Ismailia e di Caboul vi fossero altrove. Così avvenne in fatti; ma le informazioni che ci giungono, ci permettono di assicurare che l'Autorità è da per tutto in grado di far fronte ai provocatori di disordini, e che da per tutto gl'israeliti di Rumenia riceveranno la protezione che è loro dovuta dalla legge.

Lo conferma del resto un telegramma di Berlino in data del 14, il quale dice che il corpo consolare europeo, domandando pure la protezione delle autorità pegli Israeliti, riconosce che il Governo ha preso a questo proposito tutte le misure che doveva prendere.

Questi fatti non hanno punto la gravità che si volle dar loro, a Costantinopoli, ove il signor Stratt, già agente di Rumenia a Parigi, e attualmente rappresentante del principe Carlo a Costantinopoli, ha dovuto ristabilire i fatti, in una lettera ch'egli ha diretto al *Levant Times*.

# ESTERO

CORRISPONDENZA D'ALEMAGNA.

*Berlino, 14 febbraio.*

Se il signor Bismark combatte sempre animosamente gli ultramontani, questi non sembrano disposti a deporre le armi e lungi dal considerare l'approvazione data dalla Camera dei deputati alla proposta di legge sulle scuole come una disfatta decisiva, per poco non intonano l'inno della vittoria, parendo loro ben piccola cosa una maggioranza di 26 suffragi in favore del Governo. Si assicura che il signor Windhorst, capo di quel partito, abbia ricevuto un autografo del Santo Padre, il quale gl'impartisca pure delle indulgenze, e ne impartisca anche in minor dose ai signori Mallinckodt e Reichensperger.

La *Gazzetta della Croce*, organo del partito feudale, consiglia al principe cancelliere di ritirare il suo famoso progetto di legge, che non sarebbe vinto nella Camera dei signori. Avendo il medesimo giornale attaccato violentemente il presidente dei ministri, fu biasimato ufficialmente nella *Gazzetta dell'Alemagna settentrionale*, la quale dice che la *Gazzetta della Croce* si lasciò travolgere dal flotto ultramontano e dal flotto polacco e non è degna di portare il nome di un giornale tedesco.

Quantunque dopo il primo scrutinio siasi accresciuta la maggioranza del Bismark e poi vinta la sua proposta di legge, credesi che egli voglia usare il potere straordinario che gli conferisce la costituzione per nominare un numero di membri liberali nella Camera dei signori sufficiente a sgarare la maggioranza ostile ultraconservatrice di quell'Assemblea. È un mezzo onde sogliono servirsi i Governi in tali congiunture, ma vuolsi confessare che è un mezzo assai pericoloso.

In tutto il tempo che durò la discussione sulla legge delle scuole la Camera fu assediata da curiosi e le sue vicinanze somigliavano quelle del teatro nelle sere della prima rappresentazione di un'opera molto aspettata. La gente appena poteva muoversi negli anditi e le gallerie erano stivate di signore.

Si osserva nelle Università prussiane una notabile diminuzione negli scolari di teologia. Nel 1862 le scuole erano frequentate da 1150 studenti di quella scienza, e quel numero è sceso nel 1872 a 681.

Fa invece notabili progressi il socialismo e la popolazione operaia di Berlino non è meno presa dal contagio che quella di Parigi. Sono entrato ieri per caso in uno stabilimento ove la *Società generale dei tedeschi* teneva una pubblica adunanza e v'udii cose che farebbero vergognare coloro che usavano alle concioni dei comunisti di Parigi. Un oratore fra gli altri salì sopra la tavola, che serviva di bigoncia, per rivendicare i diritti civili e politici del sesso femminile. La donna, disse'gli, è una merce cui i capitalisti sfruttano come essi sfruttano l'operaio. E prendendo le mosse da ciò egli demolì pezzo per pezzo tutta la società attuale e vi sostituì la repubblica sociale democratica, la quale sarà il paradiso terrestre dei lavoranti ed il purgatorio dei ricchi.

L'oratore vantò sopra... il matrimonio ricondotto al suo vero principio di libertà. Il matrimonio, esclamò egli, è una scandalosa speculazione finanziaria immaginata dai preti e la religione una bottega che bisogna mandare in aria. Le sue parole furono accolte dai soliti applausi frenetici e da urla.

Stanno per dispensarsi i nuovi fucili adottati dalla Giunta militare. Le spese valutate in 45 milioni di talleri saranno fornite dalla contribuzione francese di guerra.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che il Bismark intende creare uno stabilimento per somministrare ai giovani poveri i mezzi di frequentare l'università di Strasburgo.

Si dà opera indefessa all'esecuzione di una grande strada ferrata dano-tedesca, che partendo da Amburgo riesca a Tekmara e Laland e si raccordi ad un servizio di navigazione a vapore per Copenaghen. A questo scopo sono venuti a Berlino personaggi danesi notabili nella politica e nelle finanze. Ho saputo che in questa congiuntura si farà altresì di comporre la differenza tra la Danimarca e la Prussia, relativa allo Slesvig settentrionale. Le simpatie dell'ex-re di Annover, Giorgio V, per la Francia eccitano lo sdegno della stampa ufficiosa.

Non ha nessun fondamento la notizia di una grave malattia dell'imperatore, il quale ha assistito a tutti i balli a Corte. Il Ministro degli Stati Uniti, dottore Bancroft, è sempre a Berlino e nei circoli meglio informati di questa città, non si sa nulla di un intervento dell'Alemagna nella questione dell'*Alabama*.

Nell'ambasceria del signor Contaut-Biron, nuovo rappresentante della Repubblica francese, non vi sono che partigiani di Enrico V. È veramente un'applicazione del principio nella repubblica senza repubblicani.

# CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

*Roma, 20 febbraio* (sera).

La Camera è definitivamente riconvocata per mercoledì prossimo. La prima legge all'ordine del giorno, se non erro, è la parificazione delle Università di Roma e di Padova alle altre Università del Regno. Questa legge sarà l'occasione d'una battaglia che ai Correnti vogliono dare i suoi avversarii. Il decadimento degli studii superiori in Italia sarà il tema; e quale la conclusione? Io la presagisco favorevole al ministro, non per i suoi meriti personali, ma per considerazioni di partito, le quali indurranno una parte della sinistra a votare per esso.

Cosa strana, ma pur vera: il Ministero attuale è in uggia ai due principali partiti che si contendono il potere nella Camera. Non gli hanno punto fiducia, non gli prestano un sincero aiuto; che anzi, ad ogni momento gli creano difficoltà ed imbarazzi; tuttavia, quando si tratta di votazioni decisive, quando un solo passo basta per gittarlo a terra, allora o l'una o l'altra delle due parti lo salva.

Che bel modo di procedere! Egli è impossibile aver un Governo forte ed autorevole. O lo mantino, se non fa al caso; o lo sostengano a dovere! Ma l'egoismo partigiano non consente un'altra condotta. Il torto è anche del Ministero, il quale mentre dice, a parole, che non gli è possibile vivere senza l'appoggio cordiale del Parlamento, consente poi di vivere semplicemente tollerato.

Vedremo che cosa farà la Camera, in occasione dei provvedimenti finanziari; grossi nuvoloni sono per aria; intanto tornando ai Correnti è evidente, agli occhi di tutti, che l'insegnamento superiore va alla peggio. Troppe Università, professori che insegnano quando vogliono e studenti che vanno a scuola quando loro piace, nessun criterio direttivo negli studi. Cedendo a tutte le pressioni, vengano dall'alto e dal basso, il Correnti ha creato cattedre che nessuno domandava, inventato scienze per avere il piacere di darne l'insegnamento a qualche favorito, e nominato professori, il cui nome è parso un'offesa ai corpi accademici.

Vedete quanto c'è a dire su questo proposito, se la Camera volesse cogliere questa occasione per approfondire l'argomento, ma dubito non ne abbia la volontà, o non le basti la pazienza, o sopratutto preoccupata dal pensiero delle grossissime discussioni dei provvedimenti finanziari, affretti od anche tronchi la discussione senza prendere alcuna conclusione.

Stamane il principe Federico Carlo di Prussia ha fatto visita al principe Umberto; la conversazione è stata lunga e cordiale; il principe prussiano è uscito dal Quirinale assai soddisfatto. Vi accenno a questo particolare, perchè lo so da buona sorgente. Del resto era cosa da aspettarsi; le relazioni nostre colla Corte di Berlino sono eccellenti, e naturalmente i piccoli dispetti, i risentimenti inconsulti e le pretese spavalde della Francia non possono che rendere i legami dell'Italia coll'Impero germanico più forti e più intimi.

L'inviato austriaco presso la Santa Sede sarà mutato, a quel che pare.

Questo cambiamento era desiderato, parendo generalmente che la sua condotta non potesse essere conforme alle istruzioni ed alle intenzioni del suo Governo. La Corte di Vienna è molto benevola per l'Italia; ora il conte Kalnoki essendo accreditato presso il Papa, doveva naturalmente conciliare i riguardi proprii della sua missione colle relazioni amichevoli che il suo Governo mantiene coll'Italia. Ma questo diplomatico aveva dimenticato, a quel che pare, questo principio elementare della sua condotta, essendosi dopo la sua venuta a Roma chiuso addirittura nel palazzo della sua legazione, e fuggendo con grande cura ogni relazione che non fosse puramente e strettamente papalina.

G.

Si annunzia prossima la pubblicazione d'una lettera enciclica di Pio IX relativa all'istruzione pubblica.

A Roma parlasi di crisi ministeriale. Sarebbevi dissenso completo fra gli onorevoli

---

**Giulietta.** Mi sarebbe impossibile raccontare tutte le parole che impiegai per farle conoscere lo stato di suo marito e condurla al letto di morte dell'infelice; non mi ricordo più esattamente che del momento in cui entrammo nella camera.

Il povero Fauvel era steso nel medesimo luogo ove durante più di sei settimane aveva pazientemente, anzi lietamente sopportato le più crudeli sofferenze. Il suo volto aveva ripreso qualche cosa della calma e della serenità che vi regnava in quel tempo; provai, guardandolo, quel senso che non si dimentica quando si è sentito una volta, l'irresistibile convinzione che vi fa dire: « ecco una persona che muore. »

Quando Giulietta gli si avvicinò egli allargò le braccia; essa vi si lasciò cadere senza pronunciare una parola; non vi fu nè perdono domandato, nè ottenuto; era inutile.

— Paolo, ora non m'allontanerete più?

— Non è più necessario. Presto, sì, presto tutto sarà spiegato. Tu hai sempre saputo d'esser amata, non è vero, mia cara? Tu non dimenticherai quanto ti amai finora?

Ed attirandola a sè nuovamente, coprì quel giovane e leggiadro volto di baci teneri ed appassionati.

Il dottore Fauvel morì nel mattino seguente al levar del sole; morì tranquillo nelle braccia di sua moglie.

Due giorni dopo noi stavamo, mio marito ed io, ritti presso la sua bara, contemplando per l'ultima volta i lineamenti di colui che per due interi anni era stato per noi un carissimo amico, quando Michele, passando con rispetto la mano su quella fronte liscia e pura come quella d'un fanciullo, disse con solennità:

— Benedetta sia la Provvidenza per questa morte tranquilla che sola poteva porre un termine ai suoi patimenti! Egli era pazzo, e lo sapeva!

Senza nulla aggiungere, rimise il lenzuolo sul capo del povero nostro amico, chiuse la bara, e mi ricondusse a casa.

La sera dello stesso giorno i funerali erano terminati. Noi eravamo soli: mio marito parve fare uno sforzo su se stesso e cominciò:

— Fauvel era pazzo, come te l'ho già detto, ma d'una specie assai rara; pazzo su di un punto solo, mentre per tutto il rimanente la sua intelligenza era intatta ed il suo spirito perfettamente sano, come tu stessa hai potuto spesso giudicare.

— Ed in che cosa consisteva la sua pazzia?

— Nel desiderio d'uccidere sua moglie.

Fremetti d'orrore.

— Mi raccontò, continuò Michele, che questo pensiero eragli nato nella luna di miele, cominciando da quel sentimento di cui intesi qualche volta parlare e che provano alcune persone, il desiderio di morire mentre sono al colmo della felicità; a poco a poco poi questo desiderio erasi cangiato in quella terribile tentazione che lo assaliva sopratutto quando egli trovavasi solo con sua moglie. Essendo medico, sapeva darsi ragione della sua pazzia, come sapeva pure che se l'avesse apertamente confessata, sarebbe stato, quantunque ragionevole in ogni altra cosa, trattato da pazzo, forse anco rinchiuso e guardato con orrore dalla donna ch'egli adorava. Non aveva che un partito da prendere per salvarla e salvar se stesso; lo prese e non se ne allontanò mai, come tu stessa hai visto.

— Ma durante la sua malattia?

— Interamente privato dell'uso delle sue membra, sapeva che non avrebbe potuto recarle danno alcuno; inoltre, spesse volte la pazzia scompare durante una malattia grave. E la sua appunto scomparve affatto in quel tempo; ma poco a poco le ripresse insieme colle sue forze fisiche che ritornarono, e tu sai il rimanente... Morì senza rincrescimento: la sua vita non fu che una lunga tortura; non si può compiangerlo d'averla sfuggita.

— È vero, dissi tristamente, e secondo il desiderio di Michele andai, per compiere l'ultima volontà del dottore, a svelare tutta la verità alla vedova.

Questo terribile racconto non le produsse l'impressione che m'aspettavo. Per lei, come forse per altre donne, la certezza d'essere stata unicamente e compiutamente amata, raddolciva i suoi dolori passati e l'amarezza dell'ultima separazione.

— M'amava, non amava che me, ripeteva continuamente piangendo.

Ella vive ancora, sempre fedele ad una cara memoria, e ad alcuni mesi di felicità.

FINE.

ministri, e non si aspetterebbe che la riapertura delle Camere per dare tutti collettivamente le loro dimissioni.

---

Leggesi nell'*Opinione* giuntaci colla data di ieri 21:

Oggi, per quanto ci si assicura, il prefetto di Napoli procede alla presa di possesso, a nome del Ministero dei lavori pubblici, del lago d'Agnano presso quella città, lago che a scopo di bonificamento era stato dato in concessione al cav. Martuscelli.

Questi aveva assunto nel 1868 l'impegno di dare scolo alle acque del lago mercè una galleria conducente al mare, e di provvedere all'asciugamento ed alla colmata del bacino. Nel 1869, onde agevolare al concessionario l'adempimento degli obblighi assunti, il Parlamento gli accordava a prestito gratuito la somma di lire 200,000 colla condizione che entro un anno il lago fosse interamente prosciugato. Ora avvenne che, malgrado il maggior tempo decorso e gli eccitamenti e le ingiunzioni ripetute, il prosciugamento rimase incompleto anche dopo l'apertura della galleria di scolo, e continuarono, anzi parvero accrescersi le pestilenziali esalazioni con danno delle circostanti popolazioni.

Quindi la determinazione del ministero di entrare al possesso delle opere male eseguite allo scopo di compirle colla massima celerità a tutela della salute pubblica che potrebbe essere gravemente compromessa, anche nella popolosa Napoli, al sopravvenire della state.

I lavori avranno incominciamento senza ritardo, e sopra larga scala, avendosi già sul luogo i materiali forniti dalla Società delle ferrovie Romane per l'impianto d'una provvisoria ferrovia destinata al più sollecito trasporto della terra per la colmata secondo il piano studiato dagli ingegneri del Governo dopo la visita di apposita Commissione. L'onorevole ispettore del Genio civile, commend. Cavalletto, sulla cui energia e intelligenza si può fare un sicuro assegnamento, fu dal ministro dei lavori pubblici delegato quale commissario speciale per indirizzare e spingere le opere, affidate specialmente all'abile direzione dell'ingegnere cav. Andreucci reggente l'ufficio della bonifiche di Napoli.

---

Un altro giornale fu condannato dalla Corte d'Assisie di Roma, dietro verdetto di colpabilità pronunziato dai signori giurati. È l'*Italia Nuova*, diario repubblicano, che ebbe il direttore ed il gerente puniti della multa di lire 1000 caduno e d'un mese di carcere idem.

---

È atteso fra giorni a Napoli il celebre generale prussiano Moltke, capo dello stato-maggiore generale delle truppe tedesche nell'ultima guerra franco-tedesca.

---

### FRANCIA.

Lunedì scorso, a mezzogiorno, il centro sinistro tenne un'importante adunanza sotto la presidenza del sig. Bertauld. Trattavasi di sapere quale attitudine assumerebbe la riunione davanti al manifesto della destra.

Una lunga ed animata discussione ebbe luogo a cui presero parte molti fra i più influenti membri del partito.

Infine si deliberò di nominare una Commissione composta di cinque rappresentanti del centro sinistro, la quale sarebbe incaricata di mettersi d'accordo sia col Governo, sia con la sinistra pura e coi dissidenti del centro destro, per le misure da adottarsi riguardo alla nuova situazione creata dal programma monarchico della destra.

I cinque membri eletti sono: Bertauld, Ricard, Rivet, l'ammiraglio Jaurès ed Achille Délorme. Essi hanno ricevuto soltanto un mandato verbale. Operando in tal modo, la riunione volle evitare di dover fare delle nuove dichiarazioni di principii col redigere un programma, avendone già uno stabilito, al quale accennò il discorso d'installazione del nuovo presidente Bertauld.

L'opinione generale del centro sinistro fu disegnata con molta precisione da un eloquente discorso del signor Ricard.

Egli affermò che il centro sinistro non doveva uscire dai limiti costituzionali tracciati dalla proposta Rivet; ma, dal momento che la destra commette l'errore di pubblicare un manifesto, ostentando le sue tendenze monarchiche, il centro sinistro deve non già formulare delle dichiarazioni platoniche, ma agire con fermezza per ottenere il vero consolidamento della Repubblica.

---

### UNA NUOVA LETTERA DELL'ABATE MICHAUD.

Il *Temps* ha pubblicato una nuova lettera dell'abate Michaud, nella quale il coraggioso riformista si pronunzia apertamente per la separazione della Chiesa dallo Stato; per la soppressione del bilancio dei culti, per il «laicismo» delle scuole comunali, che non ha nulla in sè d'*anticristiano*, come pretendono i suoi avversari. Egli accusa in seguito i clericali partigiani dell'infallibilità e del *sillabo*, ai quali dà il nome di *Romanisti*, di non avere alcun patriottismo, e di far passare gl'interessi della Santa Sede avanti a quelli della Francia; domanda loro s'egli è fare atto di buon francese il combattere con tanto accanimento il principio dell'istruzione obbligatoria, ed il firmare delle petizioni perchè si rimetta in trono il potere temporale, col pericolo di una guerra coll'Italia e forse anche colla Prussia.

Il *Débats* parlando di questa assennata lettera del Michaud, soggiunge:

«Bisogna poi notare che delle accuse analoghe a queste dell'abate francese contro i nostri clericali, erano slanciate dallo stesso Bismark contro gli infallibilisti tedeschi. Tutti rammentano i due discorsi pronunziati dal signor Bismark davanti alla Camera dei deputati di Berlino. Il nuovo dogma comincia in tal modo a produrre dovunque i suoi effetti naturali ed a suscitare le stesse recriminazioni.»

---

### IL PRINCIPE NAPOLEONE.

Leggiamo nel *Journal de Genève* del 21 corrente: Il principe Napoleone trovasi da qualche giorno in Ginevra. Se dobbiamo giudicarne dagli annunzi dei giornali, egli si appresta a liquidare il suo antico stabilimento nel cantone di Vaud, come pure le sue scuderie, cavalli, carrozze, ecc. Dicesi che il principe debba partire quanto prima per Roma.

---

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Madrid*, 21 *febbraio*.

Il nuovo Ministero è così composto: Sagasta, presidenza ed interno; Malcampo, marina; Deblas, affari esteri; Gamucho, finanze; Rey, guerra; Romero Robleda, lavori; Martin Herrera, colonie; Colmenares, giustizia. I cinque ultimi sono unionisti.

L'uscita di Topete dal Ministero è attribuita alla malattia di sua figlia.

*Versailles*, 21 *febbraio*.

Confermasi che Fonyer-Quertier ritirò l'imposta sulle materie prime dei tessili.

Sono smentite le voci di arresti bonapartisti. Nulla d'inquistante è segnalato.

*Londra*, 21 *febbraio*.

Lord Nuorthbrook accettò il posto di governatore delle Indie.

*Parigi*, 21 *febbraio*.

Dicesi che la discussione sulle petizioni dei cattolici, attesa per sabato, sarebbe aggiornata di uno o due mesi.

Parecchie notabilità della destra consigliano di non pubblicare il programma per evitare le proposte costituzionali che farebbe la sinistra, qualora questo documento fosse pubblicato.

Il giurì dichiarò non colpevoli i quattro giornali radicali nei dipartimenti.

*Roma*, 21 *febbraio* (notte).

Il *Fanfulla* annunzia che Tauffkirken partirà prossimamente in congedo illimitato.

Il Concistoro è fissato pel 23 febbraio.

Lo stesso giornale dice che parecchi vescovi insistono nel richiedere al Papa che ordini la continuazione del Concilio Ecumenico a Trento.

Continuando a risiedere a Roma, il Papa si farebbe rappresentare da Legati *a latere*. I cardinali Monaco, Capalti e Caterini sono incaricati di queste trattative, ma finora l'Austria non sembra disposta ad accedere alla domanda.

*Berlino*, 21 *febbraio*.

La *Gazzetta della Germania del Nord* parlando del Concordato coll'Alsazia, dice: La cosa principale per noi è che il Concordato non ha più vigore. Su ciò tutte le parti sono d'accordo. Ciò è tutto quello che possiamo desiderare, e non domandiamo altro.

---

## DISPACCIO PARTICOLARE

**della *Gazzetta Piemontese***

Spedito da ROMA 22 febbraio ore 9 40 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 30.

Credesi che oggi avrà luogo soltanto la presentazione della relazione dei Quindici. Le nuove deliberazioni sono sospese fino a che non si conoscano le risoluzioni dell'Assemblea generale della Banca nazionale.

Domani avrà luogo un concistoro per la nomina di sedi vescovili, sopratutto in Russia. La Società degl'interessi cattolici organizza tridui nelle chiese di Roma.

---

## FATTI DIVERSI

**Bilancio della città di Milano.** — Dal bilancio preventivo della città di Milano per l'esercizio 1872, togliamo i seguenti dati, che non sono privi di interesse:

*Attività.* — I residui attivi al 31 dicembre 1871, per credito di ordinaria amministrazione che si presumono da esigersi nel 1872, sono di L. 455,000.

*Esercizio.* — Le rendite ordinarie furono votate in L. 10,479,776 19 — Le rendite straordinarie in L. 120,000 — Introiti inerenti all'asse patrimoniale L. 2,376,776 39 — Gestione speciale della galleria V. E. e proprietà diverse L. 368,600.

Totale dell'attività L. 14,694,152 58.

Passività: residui passivi L. 795,000.

Spese ordinarie:

Livelli, censi e legati perpetui passivi lire 6,844 75 — Imposte passive e tasse diverse L. 245,300 — Interessi passivi di prestiti civici, mutui e prezzi di stabili L. 2,812,124 73 — Spese d'ufficio e d'amministrazione lire 785,435 — Spese pel dazio consumo minuto L. 3,404,040 — Spese mandamentali e di sicurezza pubblica L. 162,450 — Igiene e sorveglianza urbana L. 184,280 — Pulizia stradale della città L. 190,015 — Illuminazione pubblica L. 337,000 — Estinzione degli incendi L. 62,600 — Guardia nazionale, suo corpo di musica e bersaglio L. 73,502 50 — Manutenzione di strade, giardini pubblici e fabbricati L. 265,264 34 — Culto, servizio funerario e cimiteri L. 103,200 — Istruzione pubblica L. 739,112 79 — Beneficenza pubblica, cronici, mendicità, ecc. L. 313,000 — Feste nazionali e commemorazioni diverse lire 34,750 — Servizio militare e leva L. 16,000 — Compensi passivi, ossiano rifusione di prodotti diversi L. 372,686 65 — Pensioni e provvisioni vitalizie L. 124,149 20.

Totale L. 10,020,254 08.

Spese straordinarie:

Spese d'ufficio e d'amministrazione, L. 24,000 — Estinzione degli incendi, L. 25,000 — Guardia nazionale e istruzione pubblica, L. 41,000 — Opere pubbliche edilizie e stradali, lire 155,821 23 — Spese straordinarie ed improrogate, L. 827,700.

Complesso delle spese e dei residui, lire 11,368,776 19.

Esposizioni inerenti all'asse patrimoniale, lire 2,986,776 39.

**Salvata per miracolo!** — Leggesi nel *Salut public*:

Un avvenimento dei più drammatici commosse vivamente gli abitanti del quartiere della stazione di Ginevra.

Una damigella, Sofia R., guantaia, dimorante presso i suoi parenti sul corso Vittorio, e che già da qualche giorno aveva dato segno di esaltazione mentale, volle suicidarsi gettandosi dalla finestra. Un suo primo tentativo era già stato reso nullo dalla sorveglianza della famiglia; ma la signorina R., approfittando d'un istante in cui si trovava sola con sua sorella, apre improvvisamente la finestra e si slancia fuori.

Sua sorella riesce ancora ad afferrarla per gli abiti ed a tenerla per pochi istanti sospesa all'altezza d'un terzo piano sopra la strada.

In un batter d'occhio questo spettacolo straziante, la povera demente che si dibatteva nel vuoto, le grida di dolore della sorella che si sentiva trascinare dal soverchio peso, attrassero sul luogo una folla considerevole. Molte persone si slanciarono sulla scala per prestar soccorso. Ma l'uscio era chiuso internamente, e lo si dovette abbattere. Però, prima che l'uscio cedesse, la sorella era rimasta con un lembo di vesta tra le mani e la disgraziata era caduta al suolo!

Si fu in quel punto che uno spettacolo ben raro di sangue freddo e di coraggio inaudito si offerse alla folla accorsa da ogni parte. Un uomo che fin dal principio della scena spaventosa erasi collocato sul marciapiedi della via, sotto la finestra fatale, fece un passo avanti per trovarsi nella direzione del corpo che cadeva, e lo ricevette fra le sue braccia.

L'urto fu tremendo. L'uomo e la donna trabalzarono sul selciato rotolando uniti come un sol corpo. Ben presto si ebbe però a verificare che la donna era soltanto svenuta, con poche lesioni non gravi. Quanto al suo eroico salvatore, rialzato da terra, era affatto privo di sensi ed aveva il braccio e la gamba destra come paralizzati. Si spera di salvarli entrambi.

Questo coraggioso cittadino è il sig. Dumortier, guardiano-capo allo scalo de' Cordellieri.

**Una torre che crolla.** — Scrivono da Oristano in Sardegna in data del 13:

Ieri sera verso le 8 un sordo rombo annunziava agli abitanti della città del Mariano, un qualche sinistro accidente. Era la secolare Torre posta a ponente, detta di *San Filippo*, che crollava da cima a fondo. Vi si trovavano ivi rinchiusi cinquanta condannati, i quali accortisi pria dello screscio che facevano le già screpolate mura, e di qualche sassarello che rotolava ne avvisarono tosto il custode, che li trasportava nell'adiacente cortile, e così rimasero illesi.

Una sentinella sola collocata non si sa come, alla vigilanza dei carcerati, rimase sui ruderi senza averne ricevuta alcuna offesa, tranne del timore patito alla vista della terribile rovina. Essa fu salvata di lì a poco tempo, mediante una fune apprestatagli per la discesa dalle autorità tutte e dai benemeriti cittadini intervenuti a gara sul luogo.

---

Ognino Giuseppe gerente.

---

## Notizie Commerciali

**Esportazione fattasi nel 1871**

*passando pel colle di Tenda.*

| | | |
|---|---|---|
| Cavalli | N. | 33 |
| Cavalle | » | 14 |
| Muli e Mule | » | 42 |
| Asini e asine | » | 87 |
| Bovi e tori | » | 14518 |
| Vacche | » | 9640 |
| Giovenchi | » | 2158 |
| Vitelli | » | 14175 |
| Bestiame (Ovino) | » | 64605 |
| Porci (al disopra di chil. 2)) | » | 10307 |
| Id. (al disotto di chil. 20) | » | 2650 |

**Liverpool**, 20. — Vendita di cotoni, 15,000 balle.

Mercato sostenuta e a prezzi in rialzo per la roba pronta; cotoni a consegna ricercati.

Middling Orleans, 11 5|8; Fair Dumrawuttee, 8 5|8; Fair Bengal, 6 5|8.

Middling Orleans, a consegna, 11 3|4; Middling Upland, 11 1|2 con compratori.

**Manchester**, 20. — Mercato dei tessuti e filati attivo.

**Nuova York**, 19. — Le entrate di cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti nei 3 giorni della settimana ammontarono a 27,000 balle.

Middling Upland, 23 3|8.

Oro, 110 1|2.

**Anversa**, 17. — Petrolio pronto, fr. 45, calmo.

**Filadelfia**, 16. — Petrolio raffinato, cent. 21 1|2.

*(Sole).*

---

**Cereali.** — Possiamo ripetere il nostro bollettino di ieri; calma e ribasso in Francia, fermezza e perfin rialzo per le buone qualità sia esotiche che indigene in Inghilterra.

A Berlino e Pietroburgo grande languidezza d'affari, e calma grandissima a Marsiglia (19 febb.) ove si vendettero 5000 ettolitri, di cui 1600 Nordinska 128|124 a fr. 35 disponibile, per ogni 100 litri, su 1 p. 0|0.

---

**Mercato di Torino** *del 22 febbraio* 1872.

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 05 a 1 10. La paglia da cent. 60 a 65 per mirin dazio compreso.

---

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
*a tutto il giorno* 27 *gennaio* 1872.

**Attivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in cassa nelle sedi e succursali | L. | 124,004,147 12 |
| Esercizio delle Zecche dello Stato | » | 9,049,508 05 |
| Stabilimenti di circolazione per fondi amministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) | » | 46,450,250 » |
| Portafoglio | » | 266,887,636 99 |
| Anticipazioni nelle sedi e succursali | » | 45,675,064 70 |
| Anticipazioni al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1866) | » | » » |
| Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1868) | » | 152,921 61 |
| Tesoro dello Stato conto mutuo di 650 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871) | » | 638,011,006 08 |
| Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) | » | 50,000,000 » |
| Id. id. di 250 milioni in biglietti (Legge 15 giugno 1871) | » | » » |
| Fondi pubblici applicati al fondo di riserva | » | 16,000,016 80 |
| Immobili | » | 7,796,551 61 |
| Effetti all'incasso in conto corrente | » | 736,559 66 |
| Azioni da emettere | » | 20,000,000 » |
| Azionisti, saldo azioni | » | 800 » |
| Debitori diversi | » | 21,121,140 92 |
| Spese diverse | » | 2,460,387 15 |
| Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova | » | 400,000 » |
| Depositi volont. liberi | » | 192,506,993 73 |
| Depositi obbligatori per cauzione | » | 21,561,605 33 |
| Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa | » | 22,859,985 » |
| Id. presso la Banca Nazionale Toscana | » | 1,049,050 » |
| Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. | » | 253,623,705 » |
| Cartelle del Debito Pubblico in cassa | » | 135,701,500 » |
| Idem presso la Banca Toscana | » | 1,445,800 » |
| Idem presso i fratelli De Rotschild | » | 310,981,100 » |
| Id. presso l'Amministr. del Debito Pubblico | » | 628,208,900 » |
| | L. | 2,817,790,853 15 |

**Passivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | L. | 100,000,000 » |
| Biglietti in circolaz. | » | 971,536,547 60 |
| Id. somministrati agli stabilimenti di circol. | » | 46,450,250 » |
| Fondo di riserva | » | 16,000,000 » |
| Tesoro dello Stato conto corrente disponibile | » | 665,151 33 |
| Idem non disponibile | » | 1,123,386 60 |
| Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali | » | 15,226,465 35 |
| Id. (non disponibile) id. | » | 49,704,569 30 |
| Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) | » | 16,285,676 92 |
| Mandati e lettere di credito a pagarsi | » | 10,608,731 13 |
| Dividendi a pagarsi | » | 7,126,614 » |
| Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles. | » | 3,410,554 67 |
| Creditori diversi | » | 9,096,330 73 |
| Risconto del semestre precedente | » | 891,210 45 |
| Decimi del semestre in corso | » | 664,892 85 |
| Depositanti d'oggetti e valori diversi | » | 214,088,562 06 |
| Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi | » | 278,432,800 » |
| Debito Pubblico c. cambio cartelle Rendita 3 e 5 p. 0|0 | » | 826,576,200 » |
| Creditori di cartelle 3 e 5 0|0 dep. pel cambio | » | 249,850,600 » |
| | L. | 2,817,790,853 15 |

Dal confronto del presente rendiconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Numerario | aumento | L. | 1,559,945 59 |
| Portafoglio | id. | » | 1,209,332 92 |
| Anticipazioni | id. | » | 1,147,348 08 |
| Depositi | id. | » | 30,683,096 51 |
| Biglietti circol. | diminu. | » | 2,161,593 » |
| Conti disp. | aumento | » | 2,521,500 28 |
| Id. non dispon. | id. | » | 540,410 89 |
| Biglietti a ord. | id. | » | 2,736,415 43 |
| Benefizi | id. | » | 167,300 34 |

---

**Borsa di Genova** — 21 *febbraio*.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 70 25 a 70 50.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono 3900 a 3850.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono 195 a 200.

Azioni Banca da 3680 a 3690.

Le azioni Banca di Genova 980 a 1000.

Le Banco di Costruzione a 370.

Banco Commerciale Ligure 650 a 700.

Francia breve lettera a 108, danaro a 107 90.

Londra a vista lettera 27 44, danaro 27 40.

Marenghi da 21 60 a 21 62.

Sconto 5 per 0|0.

---

**Borsa di Milano** — 21 *febbraio*.

*Corsi del mattino.*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana cont. | | 70 10 |
| » » fine mese | | 70 20 |
| Prestito nazionale 1866 cont. | | 86 7|8 |
| » » fine mese | | — — |
| Azioni Banca nazionale | | 3900 — |
| » Banca Lombarda | | 698 — |
| » » fine mese | | — — |
| » Banca Veneta | | — — |
| » Banca di Torino | | 820 — |
| » Banca gen. di Roma | | 570 — |
| » Banca di Costruzione | | — — |
| » Industria comm. | | 315 — |
| » Credito Milanese | | 275 — |
| » Italo-Germanica | | 590 — |
| » Banca Lavori pubb. | | — — |
| » Banca di cred. immob. | | — — |
| » Banco Sete Lomb. | | — — |
| » Regia Tabacchi | | 714 — |
| » Ferrovie Meridionali | | 440 — |
| » Ferr. Romane | | — — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | | 225 — |
| » Ferr. Romane | | — — |
| » Ferr. Sarde | | — — |
| » Regia Tabacchi | | 512 — |
| » Beni Demaniali | | 504 1|2 |
| » Ecclesiastiche | | 86 1|2 |
| » fine mese | | — — |
| » Credito Fondiario | | — — |
| Boni ferrovie Meridionali | | 528 — |
| Cambi sopra Francia a vista | | 107 1|2 |
| » Londra a tre mesi | | 27 22 |
| » Francoforte a tre mesi | | 229 — |
| » Vienna a tre mesi | | 236 — |
| I pezzi da 20 fr. | | 21 57 |

Sconto 4 per 0|0.

| *Firenze*, 20 | | 21 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0|0 | 71 41 1|4 | 70 47 5 |
| Oro lettera | 21 58 | 21 58 |
| Londra lettera | 27 26 | 27 26 |
| Cambio su Parigi | 107 57 | 107 57 |
| Prestito Nazion. | 87 25 | 87 25 |
| Obblig. Tabacchi | 510 — | 511 50 |
| Az. Tabacchi | 720 — | 719 — |
| Banca Nazionale | — — | 3870 — |
| Banca Toscana | 1720 — | 1722 — |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Az. ferr. Merid. | 441 — | 440 50 | | |
| Obblig. » | 297 — | 297 — | | |
| Buoni » | 596 — | 598 — | | |
| Obbl. Ecclesiast. Sostenuta. | 86 30 | 86 50 | | |
| *Parigi* | 20 | 21 | | |
| Rendita francese | 56 50 | 56 27 | | |
| Rendita Italiana | 65 10 | 65 35 | | |
| Ferr. Lombardo-Venete | 473 | 467 — | | |
| Obbligaz. idem | 252 25 | 252 25 | | |
| Ferrovie Romane | 120 — | 117 50 | | |
| Obbligaz. idem | 176 50 | 176 — | | |
| Obbl. ferr. Vittorio Em. | 196 50 | 196 50 | | |
| Obbligaz. ferr. Meridionali | 207 50 | 207 50 | | |
| Cambio sull'Italia | 7 3|4 | 7 3|4 | | |
| Credito mobil. francese | 471 25 | 472 50 | | |
| Obbl. Regia Tabacchi | — — | — — | | |
| Azioni idem | 670 — | 670 — | | |
| Prestito | 91 40 | 89 77 | | |
| Aggio dell'oro | 3 — | 2 — | | |
| Londra a vista | 25 39 | 25 26 | | |
| Debole. | | | | |
| *Vienna*, 20 | | 21 | | |
| Mobiliare | 351 25 | 350 — | | |
| Lombarde | 209 50 | 208 50 | | |
| Austriache | 403 — | 400 — | | |
| Banca Nazionale | 849 — | 850 — | | |
| Napoleoni d'oro | 9 03 | 9 03 5 | | |
| Cambio di Londra | 113 70 | 113 60 | | |
| Rendita austriaca | 70 80 | 70 80 | | |
| *Londra*, | 20 | 21 | | |
| Consolidato inglese | 92 3|8 | 92 1|4 | | |
| Rendita Italiana | — — | 64 1|8 | | |
| Turco | 40 1|8 | 40 — | | |
| Spagnuolo | 31 3|8 | 31 7|2 | | |
| | | *Nuova York*, 20. | | |
| Oro 110 1|2. | | | | |
| *Berlino*, | 20 | 21 | | |
| Austriache | 238 — | 236 3|4 | | |
| Lombarde | 123 1|2 | 125 1|4 | | |
| Mobiliare | 210 — | 207 1|4 | | |
| Rendita Italiana | 64 7|8 | 64 1|2 | | |
| Tabacchi | — — | — — | | |

---

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 22 febbraio 1872.

**Rendita: corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.**

*Se dura ancor quest'infernale ribasso, — Do le dimissioni e vado a spasso.*

Povera borsa di Parigi com'è maltrattata dal cattivo umore de'suoi adepti, e dalle mene dei partiti politici che dividono l'assemblea di Versailles!

Ma che cosa importa a noi Italiani la debolezza dei prezzi del mercato di Parigi?

La Camera è convocata pel 28 corrente: questo solo annunzio ha bastato a produrre, se non il rialzo effettivo, almeno il sostegno, ed a ridestare la fiducia negli animi abbattuti.

Motivo per cui l'odierno mercato è stato passabilmente buono, notandosi buone ricerche tanto di rendita che di valori industriali.

Rendita pronta 70 40 a 70 35.
Rendita fine mese 70 45 a 70 40
Rendita fine prossimo 71 20 a 71 10.
Prestito nazionale 87 25.
Banca Naz. 3880 a 3860.
Banca di Torino 850 a 840.
Banco Sconto 371 a 368
Banca Italo-Germanica 596 a 594.
Banca Italo-Svizzera 210.
Banca del popolo d'Asti 77 75 a 77 50.
Lavori pubblic. 605 a 600.
Obbl. Canali Cavour 426 a 425.
Obbl. S. Paolo 440 a 439.
Obbl. Meridionali 225 a 224.
Obbl ferr. Romane 194 a 193.
Vittorio Emanuele 214 a 212.
Obbl. ferr. Savona 212 a 205.
Oro 21 60

---

**CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.**

*(Bollettino Ufficiale)*

**BORSA DI TORINO**

22 febbraio 1872. — Fondi pubblici. Consolidato 5 p. 0|0. C. del. m. in c. 70 45 40 40 30 25 (70 30) 70 40 (70 40), in liq. 70 50 40 35 p. 29 febb. 71 15 10 05 p. 31 marzo.

Corso legale 70 32 1|2.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. P. 87 80.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. matt. in c. G. 86 30 25.

Azioni Banca Naz. C. del m. in c. 1850 3850.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 371 50 370 51 368, in liq. 372 p. 29 febb. 375 p. 31 marzo.

Az. Ban. di Torino. C. del m. in con. 845 840, in liq. 860 p. 31 marzo.

Az. Banca Italo-Germanica. C. d. m. in c. 595 50, in liq. 593 50 p. 29 febb. 600 p. 31 marzo.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 427.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 223 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 58 a 21 60.

---

CAMBI

| | a vista den. | lettera | per 3 mesi den. | lettera |
|---|---|---|---|---|
| Svizzera(*) | 107 90 | 108 — | — — | — — |
| Francoforte | — — | — — | 229 25 | 229 50 |
| Lione(**) | 107 75 | 107 90 | — — | — — |
| Londra (***) | — — | — — | 27 20 | 27 22 1|2 |

(*) Sconto 4 p. 0|0. (**) id. 6. (***) id. 3.

**Regio** — *Riposo.*

**Carignano** (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese diretta da G. Salussoglio rappresenterà:
*Maria Madlena.*

**Carlo** (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia G. Pezzana-Gualtieri rappresenterà:
*I tre cappelli.*

**Balbo** (ore 7 1/2) — Opera:
*Linda di Chamounix.* — *Passo a tre serio.*

**Rossini** (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:
*La partenza d'li coscrit.*

**Alfieri** (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia di Gustavo Capella rappresenterà:
*Meneghino barbiere maldicente*

**S. Martiniano** (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:
*Tutti al Traforo del Moncenisio.*

Domenica recita diurna alle ore 3.

---

691 DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto previene chiunque possa avervi interesse, che verte avanti il tribunale civile di questa città, il giudizio per l'assoluta interdizione del suo figlio Ferdinando.

Cav. Vittorio Lanza.

---

## Da Affittare

**al 1° aprile**

Il locale della Trattoria di Cavoretto per l'uso più conveniente, N. 3 camere al 3° piano, con cantina, via Pelliccia, N. 14. 690

---

## Da affittare al presente

Vasti locali ad uso magazzino, stamperia o scuola, ed appartamenti piccoli e grandi al 1° e 2° piano.

Dirigersi in via Gaudenzio Ferrari N. 3, dalle ore 10 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane. 619

---

## DA RIMETTERE

a pronti contanti

un antico e ben avviato **negozio da orefice.** — Dirigersi al negozio vedova MARIANO, orefice, via Palazzo di Città.

---

## L. 700 mila da mutuare

divise in varie parti, più diverse case e villeggiature da vendere, alla Casa d'Indirizzo, Piazza Castello, N. 17. 651

---

## A mutuarsi L. 20,000

contro buona ipoteca. — Recapito dal notaio RISTIS, via Germain, 1. 641

---

## Incanto definitivo

**di una casa in Torino.**

Nel giorno 24 febbraio corrente, alle ore 10 di mattina, avrà luogo nello studio del notaio Bonaccorsa, via Bottero, N. 8, l'incanto definitivo per la vendita della casa in Torino, via Giulio, porta N. 31, sul prezzo di L. 18,000, sul venne portato col fatto aumento del vigesimo, ed alle condizioni di cui nel tilletto d'oggi.

Torino, 6 febbraio 1872.

639 Not. L. Bonaccorsa.

---

## Incanto Volontario

Il 28 corrente mese, ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, via Botero, num. 19, osservate le condizioni contenute in bando venale 25 gennaio ultimo scorso, si esporrà all'asta sul prezzo di L. 100,000 la cascina Ingea, in territorio di Monasterolo (Savigliano), composta di campi, prati, boschi, altani e fabbricati rurali con ala ed orto, di ettari 42, 10, 45 (giornate 110, 51, 1), abbondantemente provvista d'acqua propria per l'irrigazione.

Torino, 1° febbraio 1872.

491 G. Cassinis not. coll.

---

## Si Compra

le contanti qualunque genere di **mobili, bisotterie e diamanti, nella sala di vendita** a pubblici incanti, sul Viale del Re,

**in faccia al Tempio Valdese**

151

---

## Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

---

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

*con beneficio d'inventario.*

Con atto delli 22 gennaio 1872, ricevuto dal sottoscritto cancelliere della pretura di Cassino, la signora Catterina Rostagno di Giuseppe, residente in Torino, vedova di Gilli Giovanni di Matteo, tanto in proprio, che qual amministratrice legale dei suoi figli minori Ercole, Maria, Clotilde ed Ernesto, fratelli e sorelle Gilli, dichiarò di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità del rispettivo marito e padre Gilli Giovanni di Matteo, nato a Luserna, e deceduto il 11 ottobre 1871 alla cascina Casassa, territorio di San Raffaele, previo suo testamento 1° ottobre 1871, rogato Bertagna, registrato a Cassino il 13 novembre successivo con L. 6, al num. 551, per ricevuta Boggio.

Cassino, 1° febbraio 1872.

680 Giuseppe Cacciatore canc.

---

## Banco di Sconto e di Sete in Torino

**via Santa Teresa, N. 11**

## EMISSIONE DI 20,000 AZIONI

**ritirate dalla circolazione nell'anno 1868**

**distribuite ai Portatori delle Azioni**

Al prezzo di L. 200 effettive caduna

**in ragione di una ogni quattro Azioni da essi presentate.**

**Il pagamento delle suddette L. 200 si eseguirà presso le casse del Banco in quattro rate.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Prima rata | L. 50 | da versarsi | a tutto il 31 marzo 1872 |
| Seconda | » 50 | » | a tutto il 30 aprile » |
| Terza | » 50 | » | a tutto il 23 maggio » |
| Quarta | » 50 | » | a tutto il 23 luglio » |

Trascorso ciascuno dei termini sopraindicati, decorrerà sul versamento in ritardo un interesse a favore del Banco in ragione dell'8 0/0 annuo.

Il Banco farà l'abbuono del 4 0/0 annuo sui versamenti anticipati.

Al pagamento della prima rata il Banco rilascierà alli presentatori delle Azioni antiche certificati provvisorii nominativi; i quali dopo eseguiti tutti i versamenti successivi, verranno cambiati in Azioni nuove del Banco, a cominciare dal 1° agosto 1872.

Gli Azionisti che prima del 23 maggio 1872 non avranno presentato le Azioni da essi possedute per ottare le Azioni in emissione, o che non avranno eseguito i versamenti scaduti pagando gl'interessi di ritardo, si intenderanno di aver rinunciato alle Azioni di nuova emissione; né potranno elevare per l'avvenire alcuna protesa a questo proposito.

I certificati provvisori nominativi sui quali non saranno stati eseguiti il secondo, terzo o quarto versamento potranno esser venduti per doppio dal Banco, due mesi dopo il termine come sovra assegnato pei versamenti stessi, all'asta pubblica, per mezzo del Sindacato degli Agenti di cambio a rischio e spese dei ritardatari, senza alcuno previo dilli-damento o costituzione in mora. — A queste vendita saranno applicate le norme di cui nell'alinea 2°, capoverso 3° dell'articolo 4° dello Statuto sociale.

Torino, li 20 febbraio 1872.

689 **LA DIREZIONE.**

---

La Ditta sottoscritta si incarica del versamento di **L. 200** da farsi in quattro rate nelle nuove Azioni del

**BANCO DI SCONTO E DI SETE**

mediante l'interesse annuo del 6 0/0 e 2% contanti di provvigione caduna rata.

**N. BIANCO e C.**

698 **via San Tommaso, num. 22.**

---

## ORDINE MAURIZIANO

**AFFITTAMENTI**

Il 24 febbraio prossimo, ore 10 mattina, in Torino, in una sala del palazzo dell'Ospedale maggiore Mauriziano, via della Basilica, n. 3, si esporrà agli incanti l'affittamento per anni 9 dall'11 novembre 1872 del **tenimento di Vinovo e della Commenda di San Marco di Chivasso**, divisi il primo in due ed il secondo in cinque lotti, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, visibile insieme alla descrizione dei beni e fabbricati ciascun lotto componenti, negli uffizii della regia segreteria del Gran Magistero e del notaio patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi economi in Stupinigi e Chivasso.

395

---

## ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

*Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.*

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino della firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Turinco, Trisorio e Gerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C. alla farmacia della Legazione Britannica. I M°

---

## AVVISO INTERESSANTE

640

La ditta **Villa Vimercati e C.**, banchieri in Milano, ha ricevuto dalla sua Casa di *Yokoama* sig. **Aymonino e C.** colà stabilita da più anni

## N. 10,000 Cartoni Giapponesi

**Seme Bachi verde, annuali, scelti e garantiti di I^a qualità**

Questi Cartoni sono posti in vendita al prezzo di L. **15** caduno. Per gli acquisti di oltre **25** Cartoni verrà accordato un bonifico di L. **1** per Cartone, per gli acquisti di oltre **50** Cartoni verrà fatto uno sconto di L. **1 50** per Cartone e per gli acquisti superiori al **100** Cartoni si accorderà un bonifico di L. **2** per Cartone.

*Nb.* Per Torino e le antiche Provincie Piemontesi è incaricata della vendita il sig. **Carl Ponza**, via Lagrange, N. 11, Torino.

---

**AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

**NON PIU' MEDICINE**

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

## REVALENTA ARABICA

**DU BARRY DI LONDRA**

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, rumio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

**DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.**

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

---

## PARLAMENTO ITALIANO

**Rendiconti legati completi dal 1848 al 1872**

**34 volumi a L. 10 il volume.**

**Dirigersi via del Soccorso, num. 22, Torino.** 66

---

# IMPRESA ECONOMICA

**DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI**

Via Finanze, 7, **Torino** — Piazza Rosa, 10, **Roma**
Via Seminario, 7 » — vicino piazza Colonna.

**Agenzia delle Ferrovie meridionali**

Trasporti speciali per Roma

**a L. 2 per quintale al di sotto dei prezzi ferroviarii.**

Cav.

---

# PIANO-FORTI

IN LIQUIDAZIONE

**Via Seminario, numero 4, piano 2°.** 378

---

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** — Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spuncate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2 Mdi — PORTA SUSA

---

**ESICRANIE, NEVRALGIE E MALI DI TESTA**

**GUARANA** di GRIMAULT e C^ie, farmacisti a Parigi. Un solo pacchetto diluito in un poco d'acqua zuccherata e sufficiente per fare scomparire immediatamente le più violenti emicranie, ed arrestare subito le coliche e la diarrea. Questo medicamento si vende in scatole contenenti 12 pacchetti. Per evitare le numerose contraffazioni esigere la signatura *Grimault e C^ie* — **L. 3 50** la scatola, presso l'Agenzia **D. MONDO**, e dai farmacisti Bonzani e Turinco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 10 M°

---

Fabbrica Premiata e Privilegiata

di

## CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

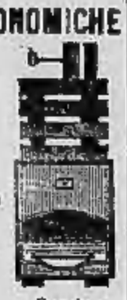
**MASSAZZA CARLO E C.**

CAPI-MASTRI

E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO



Calorifero — Cucina — Camino

---

# ARGENTERIA E POSATE

**CRISTOFLE**

**MEDAGLIA D'ARGENTO**

Piazza Castello, 23 M. BACHI Piazza Castello, 23

**METALLO BIANCO INALTERABILE, GARANZIA 15 ANNI ALL'USO COMUNE.**

Servizi da tavola, da Thè, da Caffè, Zuppiere, Vinaigriers, Candellieri, Candelabri, Caffettiere, Theiere, Latt.ere, Zuccheriere, ecc.

TARIFFA POSATE

*Simili alle più ricche d'argento, lisce a doppio filetto.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cucchiaio | L. 2 | Cucchiarine per zuppa L. | 8 |
| Forchetta | » 2 | Trinciante o forchettone » | 9 |
| Coltello | » 2 | Cucchiaio per salsa » | 7 |
| Cucchiarini per caffè, la dozzina | | » | 12 |

604

---

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2^a Pubbl.)

Sull'instanza di Giovanni Rocco fu Battista, residente a Torino, dinanzi il tribunale civile di Pinerolo ed all'udienza del 20 prossimo marzo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto degli stabili infra descritti, di proprietà delli Carl'Antonio Ferrero fu Luigi ed Aspasia, Carolina, Luigia, Ofelia, Emma ed Olimpia, sorelle, figlie di detto Carl'Antonio Ferrero, residenti a Pinerolo, rappresentate in giudizio dal loro curatore giudiziale notaio Luigi Losana, e ciò dietro la sentenza del detto tribunale, in data 13 scorso dicembre, colla quale fu inoltre venne delegato per l'istruttoria del giudicio di graduazione dichiarato aperto, il signor giudice avv. Matteo Bertini, e venne ordinato alli creditori inscritti di preporre e depositare fra giorni 30 le loro ragionate domande di collocazione.

*Stabili a subastarsi, siti in territorio di Pinerolo.*

Lotto 1

di esclusiva proprietà di Carlo Antonio Ferrero.

Nella regione Capoluogo, sezione Z, campo e gerbido alli numeri 261, 262 e 263 di mappa, di are 63, 30 (giornate 1, 66), fra le coerenze, a levante il demanio nazionale, a giorno il piazzale di San Maurizio, a ponente e notte la strada pubblica.

Al prezzo dal perito proposto di L. 830.

Lotto 2

di proprietà delle sette sorelle e Ferrero figlie del debitore, di cui sovra. Fabbricato ad uso di stabilimento sanitario denominato Neuroscomio, con giardini e siti annessi, posto nella regione Capoluogo, alli numeri 304, 305, 306, 307 e 308 di mappa, sezione Z, della superficie di are 19, 60 (tavole 50, pieli 6), posto fra le coerenze del Convento dei Cappuccini, di proprietà demaniale, di Giuseppe Pedretti, del cav. Enrico Gamba e della città di Pinerolo per siti e viali.

Al prezzo d'estimo di L. 14,000.

Pinerolo, 6 febbraio 1872.

597 C. M. Sardi p. c.

---

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2^a Pubbl.)

Si notifica a chi di ragione, che all'udienza del tribunale civile di Torino del 22 prossimo marzo, avrà luogo l'incanto degli infradescritti stabili, la cui espropriazione venne autorizzata sull'instanza del signor cav. Giuseppe Cinzano, residente in questa città, con sentenza del tribunale stesso 25 ottobre 1871 contro li ivi nominati signori Carlo Villa fu Antonio, residente sulle alture di San Mauro Torinese, debitore principale, e Paolo Polli del vivo sig. Carlo, residente in Torino, terzo possessore.

L'incanto seguirà in due lotti e sul prezzo dal sig. instante offerto di L. 385 per il 1° e di L. 580 per il secondo, ed agli altri patti e condizioni apparenti dal bando venale 3 corrente, autentico l'avarino, visibile nello studio del sottoscritto, via Sant'Agostino, n. 12, 1° piano.

Con detta sentenza fu pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo rilevando dalla vendita, con ordine ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Lotto primo.

Campo con casa rustica entrostante, di are 42 circa, regione Solarolo, in mappa col numero 495 parte, fini di San Mauro Torinese, fra le coerenze della strada vicinale propria di Villanis Vitale, del rivo e della strada nazionale, gravato di L. 6 40.

Lotto secondo.

Sulle fini di Torino posseduto dal sig. Paolo Polli, campo con fornace da mattoni, regione Muschio, distante con parte del numero 89 di mappa, numero 5^a, fra le coerenze di Mauro Antoniotto a levante, di Marcellino Arnaldi a giorno, di Luigi Moncalvo a ponente e della strada di Casale a notte, gravato di lire 9 57.

Torino, 6 febbraio 1872.

522 A. Rossetti p. c.

---

655 SUNTO DI CITAZIONE

Il signor Gallo Paolo impresario, residente a Pollenzo, rappresentato dal procuratore capo Giovanni Zocco d'Alba, con atto di citazione intimato il giorno d'oggi dall'usciere Leonardo Cantalupo, nelle forme prescritte dall'articolo 142 del codice di procedura civile, evocava avanti il tribunale civile d'Alba, facente funzioni di tribunale di commercio la Teresa Mortara fu Giovanni, in persona della sua madre e legittima amministratrice Giuseppina Ghisolfi, residente a Cherasco (Fraschia), ed all'udienza fissata con apposito decreto dell'illustrissimo signor presidente del tribunale suddetto, che avrà luogo il 13 prossimo marzo, per la nomina a stralciarli della cessata Società Gallo e Mortara, i signori geometri Ferria Giovanni e Manera Carlo, i quali debbono procedere alla liquidazione dell'anzi sociale, a senso dell'articolo 109 del codice di commercio.

L'atto di citazione fu rinnovato per gli effetti previsti dagli articoli 382 e 474 del codice di procedura civile, a sé denuncia parimenti alla Teresa Mortara, in persona di chi sovra, che all'udienza delli 14 corrente mese sono intervenuti pure i signori generale Como Faustino, residente a Torino, e Daniele Giovanni, residente in Alba, i quali pretendono d'aver ragioni da far valere in questo giudizio, e che all'udienza sovra stabilita avrà luogo la discussione della causa in contraddittorio od in contumacia della predetta Teresa Mortara.

Alba, 13 febbraio 1872.

Gio. Zocco p. c.

---

687 AUMENTO DI SESTO

Il notaio sottoscritto significa che in seguito ad incanto fatto il 15 febbraio nello interesse delle minori Catterina e Teresa Gnero, rappresentate dal loro tutore Baldassare Martini, essendo l'asta rimasta deserta per i lotti 1°, 3°, 4°, 5°, 7°, 8° e 9°, vennero gli altri lotti deliberati come infra, cioè:

Lotto secondo, consistente in un alteno, regione Lago di Pate, sezione I, ai numeri 117, 118, di are 20, centiare 10, a favore del signor avvocato Gaetano Bellingeri per il prezzo di L. 459 52.

Lotto sesto, consistente in un campo, regione al Bosco, in mappa distinto col numero 140, sezione K, di are 34, centiare 81, a favore dello stesso signor avvocato Gaetano Bellingeri per L. 678 03.

Lotto decimo, composto di prato, regione Tana delle Volpi, sotto i numeri 396, 397, sezione K, di are 27, centiare 18, a favore del signor Giovanni Salomone per il prezzo di L. 550.

Lotto undecimo, composto di prato, regione Tana delle Volpi, in mappa sotto i numeri 401, 403, sezione K, di are 23, centiare 96, a favore del signor avvocato Gaetano Bellingeri per il prezzo di L. 457 98.

Lotto duodecimo, composto di prato, regione Mornello, sezione L, col numero 345, di are 23, centiare 62, a favore del signor Giovanni Salomone per il prezzo di L. 493.

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade con tutto il giorno primo marzo.

Carignano, 19 febbraio 1872.

Giovanni Richieri not.

---

681 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di oggi, nel giudizio di subastazione promossa da Felicita Marchese, residente in Torino, contro Luigi Grisaldo e Barbara Rufino vedova di Giuseppe Grisaldo, residenti, la seconda in Scalze, ed il primo in Moncucco Torinese, ha deliberato gli stabili infradescritti, a favore di Sacerdote Moise di Salvador, residente in Chieri, cioè:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Il lotto 1° per il prezzo di L. | | | 1050 |
| » | 2° | » | » 700 |
| » | 4° | » | » 615 20 |
| » | 6° | » | » 632 90 |
| » | 7° | » | » 100 |
| » | 8° | » | » 971 |
| » | 10° | » | » 227 |
| » | 11° | » | » 430 |
| » | 12° | » | » 810 |
| » | 13° | » | » 810. |

*Descrizione degli stabili in territorio di Scalze.*

Lotto 1.

Fabbrica, forno e sito, di are 4, 25 circa.

Prato, vigna e ripaggio di are 38.

Lotto 2.

Vigna di are 30, cent. 50.

Lotto 4.

Prato di are 10, 24.

Lotto 5.

Prato di are 20, centiare 43.

*In territorio di Moncucco.*

Lotto 7.

Vigna di are 76, 20.

Lotto 8.

Vigna e gerbido di are 58, 45, e campo di are 121, 95.

Lotto 10.

Bosco di are 39, cent. 15.

Lotto 11.

Bosco, ora campo, di are 76, 20.

Lotto 12.

Campo di are 146, cent. 92.

Lotto 13.

Fabbrica e sito di are 2, 20, e vigna di are 44, 92.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai detti lotti come sovra deliberati, scade a tutto il 5 marzo prossimo venturo.

Torino, 13 febbraio 1872.

C. Pavarino canc.

---

675 NEL FALLIMENTO

*d'Israel Levi, già chincagliere in Torino, via Doragrossa, 10, piano 2°, ora Levi.*

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del giudice delegato, signor cavaliere Presbitero Alessandro, alli 9 di marzo prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 20 febbraio 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

---

658 INSTANZA

*per nomina di perito.*

L'Opera Pia di S. Luigi Gonzaga stabilita in Torino, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 2 ottobre 1868, presentò ricorso al sig. presidente di questo tribunale per la nomina del perito di cui all'art. 663 del cod. di proc. civ., e per l'estimo di una casa sita in Murazzano, regione Capoluogo, quartiere dei Chiossi, propria della signora Marianna Cerrina, vedova di Filippo Adami, colà residente, della qual casa l'Opera Pia suddetta intenda promuovere la vendita per via di subastazione.

Mondovì, 20 febbraio 1872.

Baratteri p. c.

---

665 NOTIFICANZA

Con atto in data d'oggi l'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino, sull'instanza del signor Francesco Costellini, cambia-valute, residente in Torino, ha notificato al signor Gaetano Gagiotti, già residente in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'ordinanza 15 cadente mese, firmata Stallo giudice delegato, colla quale per l'esame dei testimoni in materia contraria a presentarsi dall'instante prenominato sui capitoli dedotti dalla signora contessa Galleria di Bellegarde, si fissò monizione in una delle sale del tribunale predetto, avanti il signor giudice Stallo, per le ore 2 pomeridiane del giorno 2 prossimo venturo marzo.

Torino, 19 febbraio 1872.

Fenoglio sost. Lasagna p. c.

---

610 AUMENTO DI SESTO

*Tribunale civile d'Ivrea.*

Il cancelliere sottoscritto rende noto che gli stabili infra specificati sunti subastati ad instanza del signor Pugliese Daniele Maurizio, a pregiudicio di Gaviglio Filippo, Enrico Francesco, e Revello Giuseppe di Scarmagno, il primo debitore principale, e gli altri due terzi possessori, vennero con sentenza di detto tribunale del giorno di ieri (13), deliberati agli individui infra nominati, ed al prezzo infra a ciascun lotto indicato;

Che il termine utile per fare ai suddetti lotti l'aumento del sesto scade col giorno 26 andante mese.

*Descrizione degli stabili subastati posti in territorio di Scarmagno.*

Lotto 1. Regione Barolo, sezione L, campo, al num. 68 di mappa, di are 6, cent. 90, al signor Peyla Pietro per L. 130.

Lotto 2. Regione Valsorda, sezione P, campo, prato, gerbo e bosco, ai numeri di mappa 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8, di are 38, cent. 36, al signor Revelli Federico per L. 405.

Lotto 3. Regione Valsorda, sezione P, campo, coi numeri di mappa 121, 122, di are 17, centiare 15, al signor Bessolo Battista fu Francesco per L. 200.

Lotto 4. Regione Stiner, sezione S, bosco, al numero di mappa 187, di are 6, cent. 70, al signor Revelli Federico per L. 20.

Lotto 5. Regione Glossano, sezione O, campo e prato, ai numeri di mappa 132, 139, di are 19, centiare 20, al signor Revello Giuseppe per L. 600.

Lotto 6. Regione Stiner, sezione L, gerbido e bosco, alli numeri di mappa 102, 174, di are 32, centiare 50, al signor Pugliese Instante per L. 200.

Lotto 7. Regione Prelle, sezione L, prato e bosco, ai numeri di mappa 132, 133, 135, 136, 137, 144, 145, di are 58, cent. 07, al signor Otello per L. 1325.

Lotto 8. Regione Chiesalunga, sezione L, campo, altano, ai numeri di mappa 183, 184, 185, 186, 187, 188, di are 20, cent. 85, al signor Ardissono per L. 360.

Lotto 9. Regione Prelle, sezione L, prato e bosco, ai numeri di mappa 64, 65, 66, di are 26, centiare 04, al signor Revelli Federico per L. 1125.

Lotto 10. Regione Barpla, sezione L, campo, al num. di mappa 70, di are 40, cent. 55, al signor Gaudino per L. 1000.

Lotto 11. Regione Borone, sezione L, campo, al numero di mappa 107, di are 87, cent. 20, al signor Revelli Federico per L. 2165.

Lotto 12. Regione Prelle, sezione L, campo, altano prato, casa ed orto, ai numeri di mappa 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, del quantitativo di ettare una, are 38, cent. 87, al signor Revelli Federico per lire 8315.

Ivrea, 14 febbraio 1872.

Bertolo canc.

---

682 NEL FALLIMENTO

*di Giuseppe Bertasso, vedova di Giuseppe Valentino, già commerciante in oggetti di cancelleria in Torino, via Barbaroux, ora angolo del Corso Siccardi, 1, casa Grossardi.*

Si avvisano li creditori ammessi a rimettere nel termine di venti giorni ai sindaci definitivi ditta Goetz et Ettinger, e Giuseppe Barbero, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, il loro titoli, e nota di credito, e di comparire alla presenza del giudice delegato alla procedura, signor barone Luigi Dupré, alli 14 di marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del stesso tribunale, pella verifica dei loro crediti.

Torino, 20 febbraio 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

---

659 INSTANZA

*per nomina di perito.*

La finanze nazionali, in persona dell'esattore delle imposte di questa città, costretto a far subastare in odio di Leprone Giuseppe fu Giacomo, residente in questa città medesima, per la consecuzione di tributi arretrati, i due molini che il medesimo possiede nella città stessa, denominati del Borghetto e di Carassone, ricorsero il giorno di ieri al sig. presidente di questo tribunale civile chiedendo la nomina di un perito per l'estimo che dovrà servire di base all'apertura dello incanto.

Mondovì, 18 febbraio 1872.

*Il procuratore domiciliato*

MAGLIA.

---

Torino — Tip. G. Favale e C.